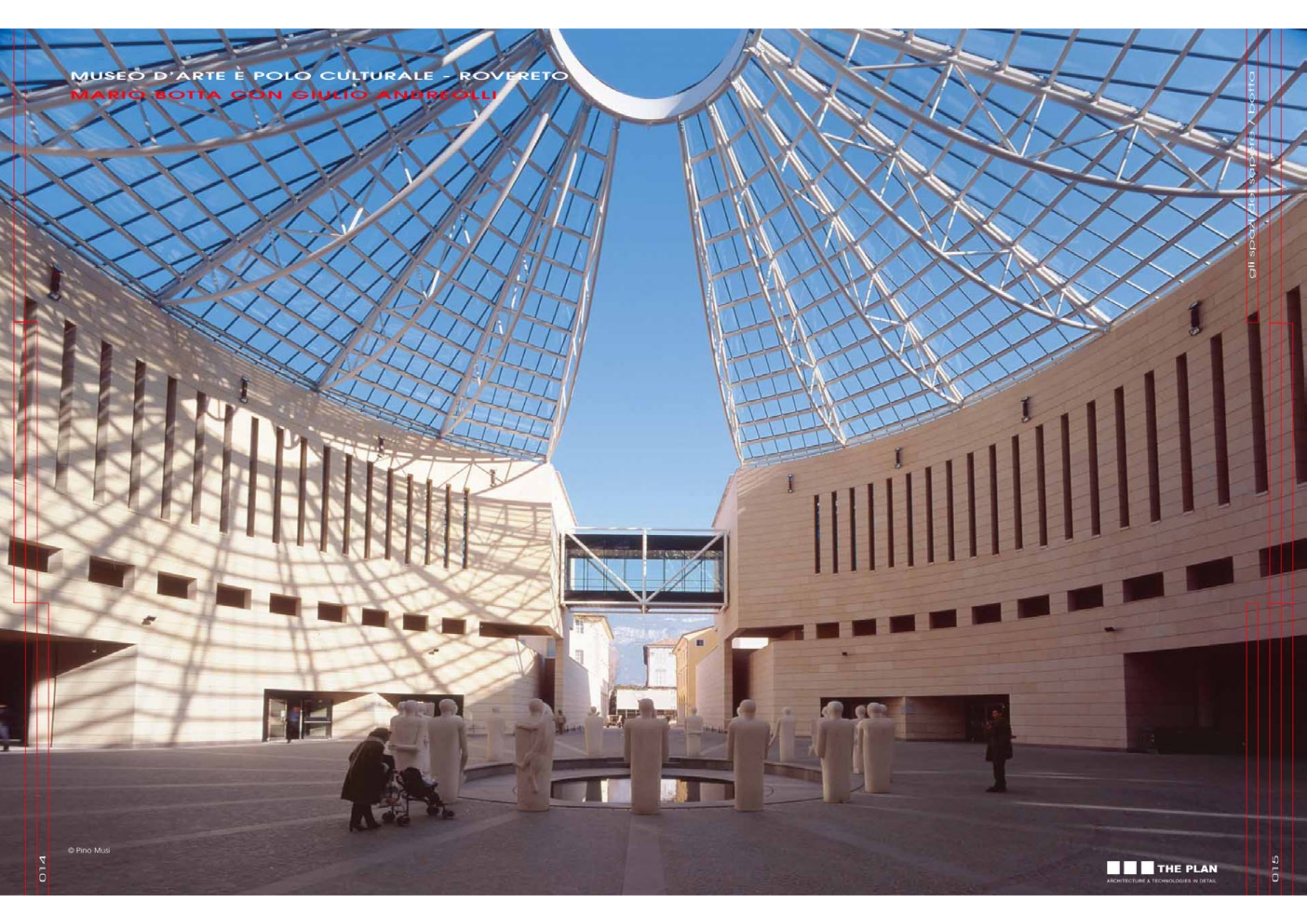
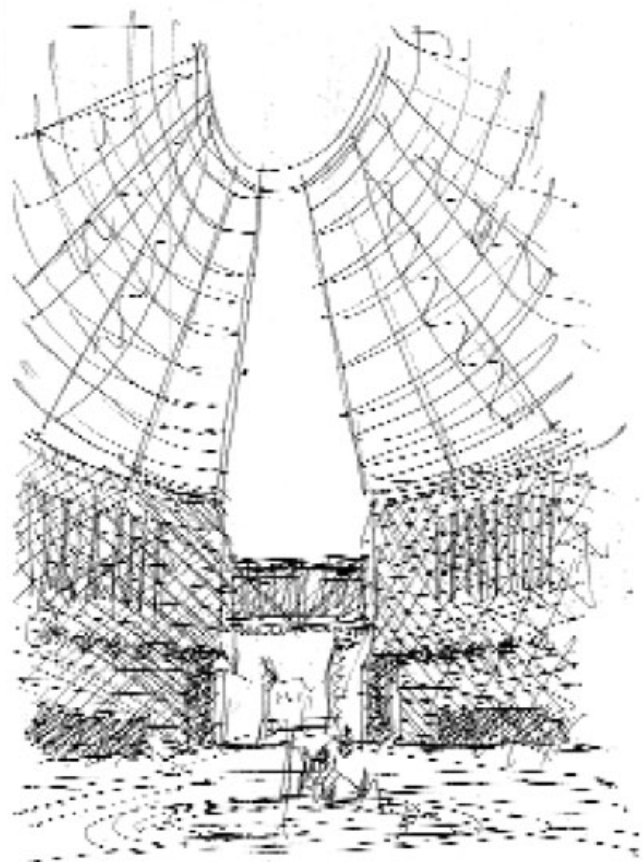


MUSEO D'ARTE E POLO CULTURALE - ROVERETO
MARIO BOTTA CON GIULIO ANDREOLLI

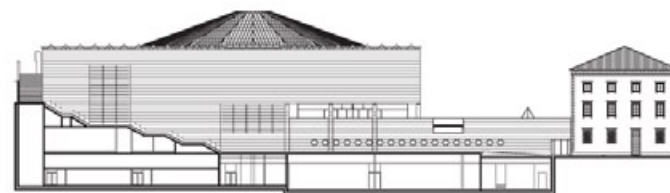
gli spazi de sapinis / botta





Il Polo Culturale, il cui progetto inizia nel 1987-88, è situato sull'area retrostante i due palazzi settecenteschi Palazzo Alberti e Palazzo dell'Annona, che sorgono lungo Corso Bettini a Rovereto. La particolarità del progetto sta nel fatto che la nuova struttura, insistendo su un'area arretrata rispetto ai due palazzi storici che si configurano con grande dignità nel loro linguaggio architettonico, non si presenta con una propria immagine autonoma rispetto alla città. Tale insediamento, lontano dal fronte urbano, inusuale per un'istituzione a carattere collettivo, ha suggerito un intervento che trasforma lo spazio esistente fra i due antichi palazzi in un viale d'accesso ad una "piazza" circolare dalla quale si accede ai differenti ingressi (museo, biblioteca, auditorium, caffetteria, ecc.). Questa nuova piazza, coperta da una cupola vetrata, diviene il "cuore" baricentrico del nuovo complesso e nel contempo anche immagine dell'insieme museale che si organizza tutto intorno. È quindi lo spazio "vuoto", la piazza coperta, la vera matrice della composizione architettonica che proprio nella sua centralità focalizza l'idea primaria di questo progetto. Non potendosi configurare come fronte urbano lungo corso Bettini, il nuovo museo ricorre all'artificio della corte interna che disegna un'immagine inconsueta, dove il visitatore al momento dell'ingresso si trova protagonista al centro dello spazio attorniato dal museo stesso. A partire da questo spazio il visitatore accede alle differenti attività espositive poste ai due piani superiori e ai servizi collocati al pianterreno. Nel piano interrato sono invece organizzati la

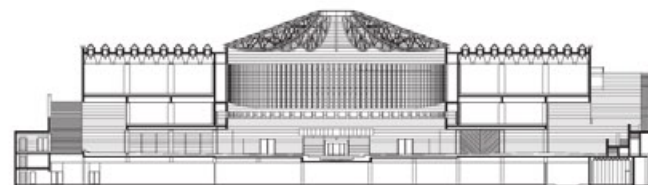
Biblioteca e il grande spazio dedicato all'Archivio del '900. La caratteristica principale del secondo piano è l'illuminazione zenitale, che garantisce un'ampia flessibilità di utilizzo delle aree espositive. Saranno quindi i differenti allestimenti temporanei che tratteranno di volta in volta i percorsi di fruizione. Il grande atrio di distribuzione centrale propone differenti scale di lettura e di utilizzo, con l'alternarsi di mezzanini e grandi spazi che in taluni punti si dilatano dal livello di copertura sino al piano interrato e in altri vengono invece compressi con passaggi di altezza ridotta. Nell'alternarsi tra ambienti generosi e passaggi limitati si gioca l'ingresso alle sale espositive, dove la configurazione dello spazio, illuminato dall'alto, permette all'opera d'arte di essere protagonista. Il secondo piano del Museo, che ospita la collezione permanente in un'area di 4000mq, è illuminato da 183 lucernari che diffondono la luce naturale con un articolato sistema che, oltre a consentire ottimali condizioni microclimatiche, guida e modula la luce, intercettata da tre livelli di protezione (vetro, lamelle di oscuramento orientabili elettricamente, involucri in gesso dei lucernari). Il condizionamento ambientale è assicurato da un sistema di tele riscaldamento a gestione aerea, che consente la regolazione ottimale, computerizzata, delle condizioni termoigrometriche, differenziate secondo le necessità delle varie aree. La complessa gestione tecnica e manutentiva del MART sarà effettuata mediante una innovativa formula di global service, sulla base di parametri di controllo della qualità e di ottimizzazione del servizio.



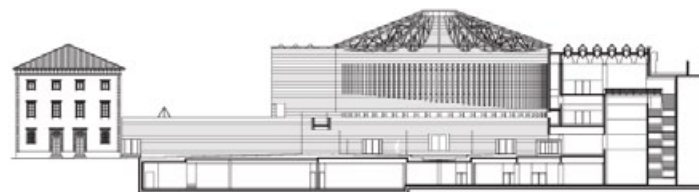
■ PROSPETTO NORD



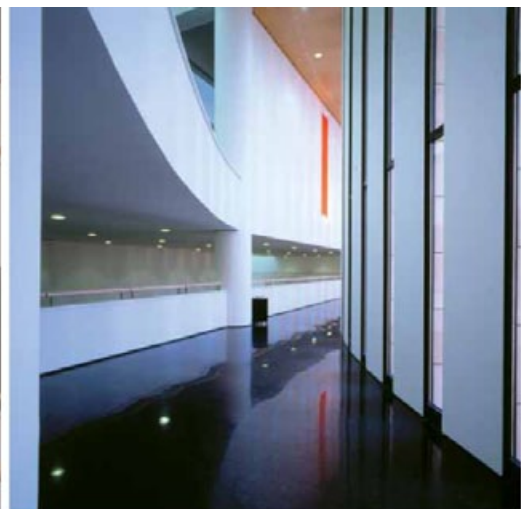
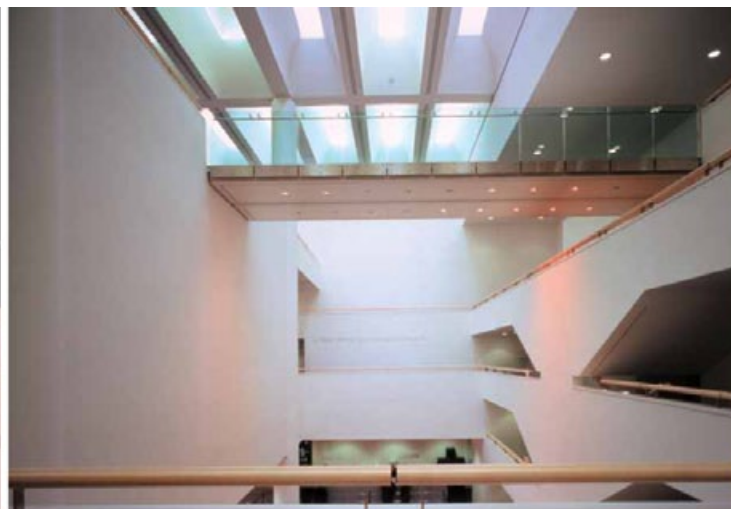
■ PROSPETTO OVEST



■ SEZIONE X-X



■ SEZIONE Y-Y



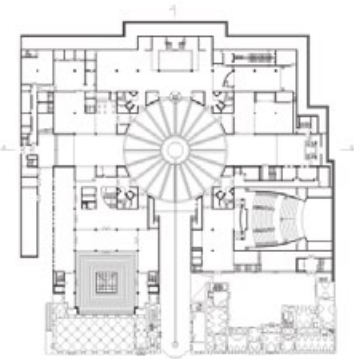
gli spazi del sapere / libro

© Pino Mial

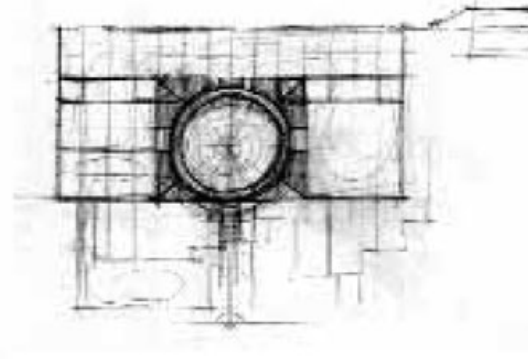
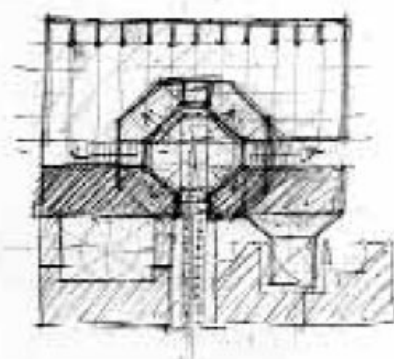
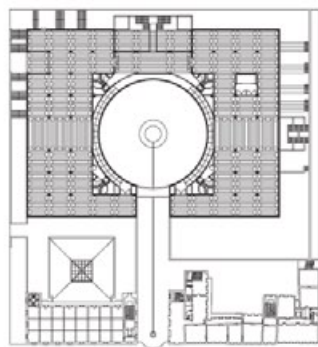
© Enrico Cano

© Enrico Cano

PIANTA PIANO TERZA
FUORI SCALA



PIANTA PIANO SECONDO
FUORI SCALA



Il nuovo complesso museale e culturale di Rovereto è situato lungo Corso Bettini all'altezza dei due palazzi Alberti e del Grano. Compendia oltre il MART (Museo d'arte moderna e contemporanea) anche l'ampliamento della Biblioteca Civica, un Auditorium ed un edificio per le attività espositive culturali del Comune.

Il progetto si organizza con una composizione assiale lungo la strada che si va a definire fra i due palazzi, strada che viene prolungata all'interno del terreno fino a trasformarsi in una piazza centrale attorno a cui si strutturano tutte le attività richieste dal programma. Un modo questo sia di lasciare intatto il Corso caratterizzato dai suoi palazzi, che vengono in questo contesto a confermare il loro interesse pubblico, sia di alimentare i medesimi edifici attraverso nuove strutture nella parte retrostante.

La parte in ampliamento del complesso si caratterizza come un'edificazione su tre piani fuori scala organizzata attorno ad una piazza (corte centrale) che trova il suo richiamo prospettico lungo Corso Bettini. Un'ampia zona a verde si contrappone, a nord, alla costruzione della nuova media-teca con la formazione di un parco retrostante l'ex teatro Maffei. Al fronte d'ingresso alla piazza circolare corrisponde l'ingresso principale con ai lati da una parte la zona di arrivo veicolare delle opere d'arte ed una sala per conferenze e dall'altra servizi quali libreria, bar-café ed un ristorante. La piazza centrale ha un percorso trasversale Nord-Sud che lascia trasparenze visive con gli elementi laterali a verde di cui quello a Nord attrezzato a parco con, interrato, un parcheggio per

ca. 360 automobili. Dalla piazza circolare si staccano altri due settori con ingressi autonomi. L'uno introduce lo spazio dell'Auditorium-Filarmonica (luogo anfiteatrale per 434 posti) ed in modo opposto l'altro introduce all'ampliamento della Biblioteca, collegato fisicamente al Palazzo del Grano. Questo settore si organizza con un piano terra ed un piano interrato al fine di rispondere al programma di ampliamento dell'attuale Biblioteca Comunale ed Archivio Storico. Al primo livello del nuovo complesso sono situate le zone di servizio e gli spazi amministrativi del museo. Allo stesso livello, nel Palazzo del Grano sono organizzate la direzione ed amministrazione della Biblioteca, mentre a Palazzo Alberti sono predisposti spazi, a piano terra, per una Galleria Comunale, al primo piano e successivi per uffici organizzativi per la gestione delle attività della frazione comunale del Polo Culturale con laboratori di restauro, di ricerca e depositi in genere. Nella parte centrale della nuova edificazione, al primo livello, sono organizzati gli spazi espositivi per il museo. Il secondo piano diventa un grande elemento che abbraccia l'intero sistema sottostante e, caratterizzato da lucernari che offrono una perfetta illuminazione zenitale, si costituisce come una vasta zona espositiva per il Museo. La piazza centrale, considerata come spazio esterno, vero fronte del nuovo Polo Culturale e Museale, si offre al visitatore come unico elemento architettonico "disegnato", parzialmente coperto con una struttura metallica vetrata e tale da potersi qualificare come spazio rivolto a differenti attività (spettacoli, incontri, etc.) da svolgere all'aperto.

MART

Si distribuisce su quattro livelli di cui uno completamente interrato. L'ingresso avviene alla quota della piazza. Sono qui ospitati libreria, informazioni, guardaroba, ristorante, caffetteria e sala conferenze e proiezioni. I sistemi di collegamento verticale sono separati per il pubblico e per gli addetti ai lavori. Lateralemente è previsto il deposito per carico e scarico, dotato di montacarichi collegante tutti i livelli. Allo stesso livello anche la sala convegni del museo con 150 posti a sedere. Al primo livello è organizzata la galleria espositiva permanente per una superficie netta di mq. 1930, compresa l'area audiovisiva. A questa quota, corrispondente a quella del parco, il piano si distende in due bracci che si sviluppano in modo simmetrico rispetto alla corte.

In uno di questi comparti si organizza l'area riservata all'attività didattica e biblioteca. Nell'altro viene ospitata l'amministrazione e la direzione. È possibile accedere a queste due funzioni direttamente dall'esterno, o partire dal livello della piazza, ed in modo distinto per ciascuna destinazione. Al primo livello si sviluppa anche un percorso-matroneo con vista sulla corte. Al secondo ed ultimo livello, la galleria per le esposizioni temporanee illuminata zenitalmente. L'altezza netta di questo piano è di m. 5,25 con una superficie di esposizione netta di mq. 4.340. Al livello interrato sono ricavati gli spazi espositivi per il Museo dell'Architettura e la biblioteca del museo.

Auditorium

L'ingresso avviene alla quota della piazza e consente l'accesso alla parte più alta dello sala per 434 posti a sedere. La sala ha uno

configurazione ad anfiteatro, è dotata di cabina di regia ed ha un palco di ca. 12 metri di profondità.

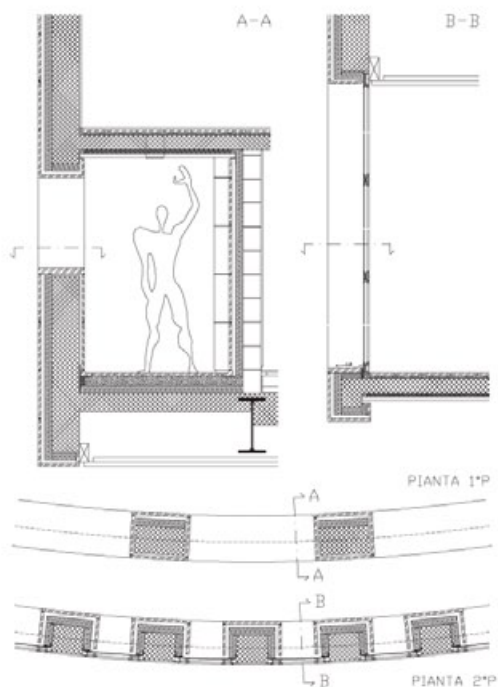
Al lati sono predisposti accessi separati per il pubblico e per gli addetti ai lavori o per gli orchestrali. La struttura è inoltre dotata di camerini per gli artisti e vari uffici per l'organizzazione.

Al livello più basso è inoltre situata la sala di registrazione oltre la cabina di regia e locali tecnici, una sala prove ed uno spazio per conferenze frazionabile.

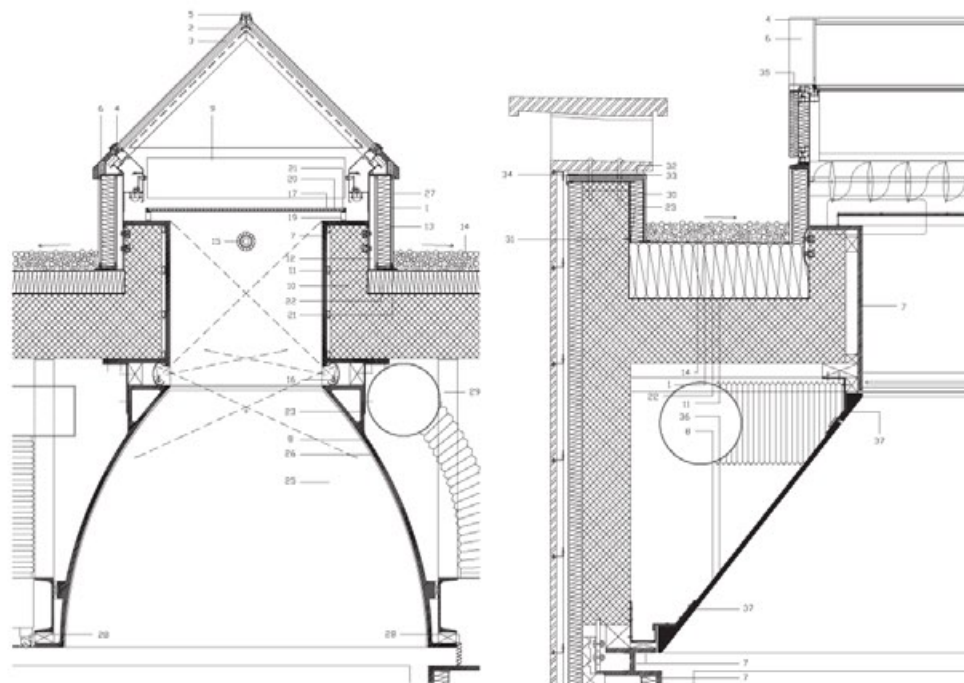
Biblioteca

L'ingresso avviene attraverso la piazza interna. Nel palazzo esistente, alla stessa quota, viene allestita una sala con libri a scaffale aperto. Nel nuovo, invece, una sala di mq. 410 viene destinata a lettura, studio e consultazione specialistica. Vengono inoltre previsti più spazi per informazione generale, fonoteca e videoteca, microfili, oltre a guardaroba, servizi di riproduzione, ufficio prestiti etc... A questa quota viene anche allestito uno spazio-galleria per esposizioni filologiche ed affini. Al primo livello del palazzo dell'Annona si trova uno spazio per il sistema amministrativo. Al secondo livello si trovano gli spazi per didattica e ricerca, mentre al terzo restaurato del libro.

Il piano interrato del Palazzo dell'Annona viene riservato ad archivio e consultazione di opere rare ed inventariazione dell'Archivio Storico Comunale. Allo stesso livello, nel nuovo edificio, comprende una grande sala lettura (mq. 526) ed il grande archivio-deposito del libro (mq. 1.232) dotato di ogni accorgimento microclimatico.



■ DETAGLI SERRAMENTI PIAZZA - SCALA 1:50



**DETAGLI LUCERNARI ZONA MUSEO
SCALA 1:25**

- 1- MANICO IMPRESMEABILE
- 2- VETRO ESTERNO TEMPRATO ESTRIATO
- 3- VETRO RITINOLO STRATIFICATO
- 4- PROFILO ESTERNO IN ALLUMINIO
- 5- PROFILO IN ALLUMINIO
- 6- SCALZOLATO COIBENTATO
- 7- CARTONGESSO
- 8- GESSO ARMATO CON FIBRA DI VETRO

- 9- ALLETTE FRANGIBOLE
- 10- STRUTTURA IN C/LS
- 11- BARRERA AL VAPORE
- 12- PROFILO OMEGA
- 13- PANNELLO COIBENTATO
- 14- GHIAIA
- 15- RILEVATORI DI FUMO
- 16- ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE
- 17- VETRO STRATIFICATO 4+4 MM ACIDATO
- 18- ELEMENTO GUIDA LATERALE L 20X20X4 MM FISSO
- 19- PROFILO A T 20X50X4 MM

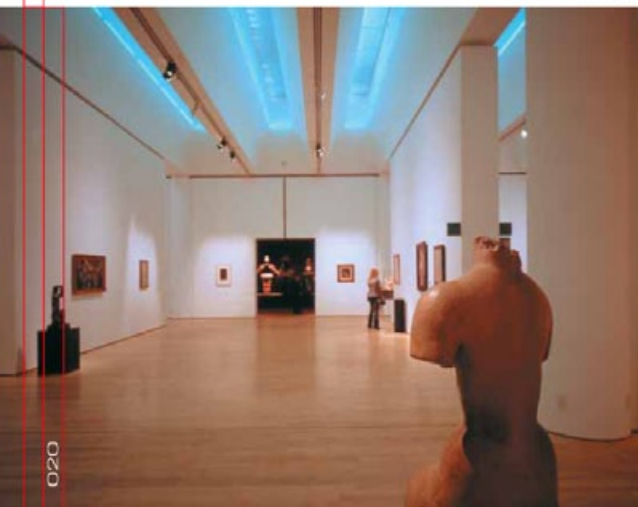
- 20- PASSO -36 CM FISSO
- 21- PROFILO A L 20X20X4 MM
- 22- RELAIETO SALDATO RIMOVIBILE OGNI TRE SPECCHIATURE DI VETRO (-108 CM), PROFILO A T 20X20X4 MM
- 23- ISOLAMENTO TERMICO
- 24- SQUADRIETTA IN ACCIAIO A L 30X6 MM
- 25- TESTATA RIMOVIBILE PER SPIREZZA
- 26- SCUDETTO 1 CM
- 27- SCOSSALINA IN ALLUMINIO NERO
- 28- DIFFUSORE ARIA

- 29- FISSAGGIO MECCANICO DEL CONTROSOFFITTO AL SOLAIO SUPERIORE COERENTE CON L'IMPIANTISTICA
- 30- RIPARTITORE DI TENSIONE
- 31- MIRO LUCERNARIO
- 32- STRADA DI CONTENIMENTO
- 33- STRADA DI PROTEZIONE
- 34- ANGOGLIARE DI FINITURA
- 35- TESTATA ARRIBILE
- 36- PANNELLO RIMOVIBILE PER SPIREZZA
- 37- PROFILO IN ACCIAIO SR 7 MM DI FISSAGGIO

© Pino Musi

© Pino Musi

© Pino Musi



CREDITI

Località: Corso Bettini 43, Rovereto, Provincia di Trento, Italia
Comitato: Provincia Autonoma di Trento, Comune di Rovereto
Data di progettazione: 1988-1993
Data di realizzazione: 1996-2002
Architetti: Mario Botta, Lugano, con la collaborazione di Giulio Andreoli, Rovereto
Collaboratori:
Studio Mario Botta: Marco Bonini, Maurizio Pelli, Nicola Pflster, Carlo Falconi, Lorenzo Boschetti, Ugo Fröh
Studio Andreoli: Camilla Gazzini, Giorgio Vergat
Progetto esecutivo: Studio Mario Botta, Lugano
Studio Ing. Giulio Andreoli, Rovereto:
Direzione lavori: Conftec srl, Ing. Maurizio Cossato, Verona
Progettazione strutture: Conftec srl, Ing. Maurizio Cossato, Verona
Progettazione impianti: Manens intertecnica srl, Verona
Impresa di costruzione: Amaro Appalti spa, Roma
Direzione cantiere: Stefano Cucco
Arredamenti e allestimenti interni: Mario Botta, Lugano con Arch. Giorgio Orsini, Como